

Pensioni: queste le nuove tabelle in vigore dal 1° gennaio 1980

PENSIONI AL MINIMO — Aumentano di 10 mila lire dal 1. maggio, passando quindi a 152.950 lire mensili. Ne beneficiano oltre 5 milioni di pensionati. Un ulteriore aumento di 10 mila lire (mà dal 1. luglio) spetterà a chi ha la pensione al minimo ma ha pagato più di 15 anni di assicurazione e contribuzione effettiva.

INVALIDI CIVILI — Aumento medio di 18 mila lire, sempre dal 1. luglio: tutte le pensioni (esclusa quella dei ciechi assoluti, oggi a 108 mila lire) raggiungeranno quota 100 mila mensili.

Per le sue infamanti accuse a giudici di « Magistratura democratica »

Chiesti provvedimenti contro Vitalone

Interrogazione dei deputati comunisti al Ministro di Grazia e Giustizia, dopo le pesanti insinuazioni lanciate dal parlamentare persino per il delitto Bachelet - Laconica nota del senatore dc che comincia a fare marcia indietro

ROMA — Ora il senatore dc Claudio Vitalone comincia a fare marcia indietro, dopo le pesantissime quanto immotivate accuse lanciate a giudici di « Magistratura democratica » del Consiglio superiore, ma questo davvero non basta per considerare chiuso il vengogno capitolo aperto dal discorso ex magistrato. Non è ammissibile che, dietro la protezione dell'immunità parlamentare, possano essere sollevati mostrosi sospetti su un intero settore di una istituzione dello Stato come il CSM, senza alcuna spiegazione fondata, arrivando ad accumulare un gruppo di ma-

gistrati all'assassinio del professor Bachelet. L'esigenza che venga fatta completa chiarezza sulla vicenda è stata ribadita ieri dai deputati comunisti Spagnoli, Ricci e Violante, in una interrogazione parlamentare al Ministro di Grazia e Giustizia. I deputati comunisti sottolineano come le accuse di Vitalone, « anche per la forma e il metodo usati, alimentano un clima di sospetto e sono idonee a determinare una infondata sfiducia nei confronti di tutta la magistratura e dello stesso Consiglio superiore della magistratura ». Ed è grave che questo avvenga proprio mentre il Con-

siglio superiore si sta facendo carico del problema delle gravi carenze e storture di direzione degli uffici giudiziari, con l'inchiesta avviata dalla Procura romana. Quindi i deputati comunisti chiedono al Ministro di Grazia e Giustizia « quali iniziative specifiche abbia assunto e quali intenda assumere, nell'ambito delle sue competenze e delle sue prerogative, per stabilire la verità dei fatti e ripristinare una situazione idonea a creare quel clima di fiducia tra cittadini e istituzione giudiziaria, particolarmente indispensabile oggi che le libertà dei cittadini e le

LETTERE all'UNITÀ

Perché i congressi di sezione non diventino una scadenza burocratica

Caro Unità, ho partecipato in questi giorni al congresso della mia sezione. A parte la formula vecchia con cui viene impostato il congresso, che diventa più una scadenza burocratica che una necessità dei compagni, c'è da sorbirsi la solita interminabile relazione che occupa metà della serata e per il dibattito è riservato un po' di spazio quando più è duro ragionare e dibattere.

Nella pagina della sottoscrizione, giorni fa, è stata pubblicata una vignetta con i cari Atomo e Smeraldina, che mi hanno ricordato i miei migliori anni, quando ero un pioniere della vita. Non dico che occorra ritornare ai vecchi schemi, ma aggiornandoli alla realtà d'oggi faremo sicuramente del bene, e non solo a parole, ai nostri bambini. Ci siamo mai chiesti dove si può rivolgere un genitore che rifiuta l'attuale tipo di educazione e cultura che TV, stampa, ecc. inculcano ai ragazzi? E anche a questo tipo di domande che come comunisti dobbiamo saper dare una risposta.

PAOLO FEDERICI (Narni - Terni)

Ogni Partito svolga la sua politica di pace, senza delegarla ad altri

Caro Unità, gli ultimi, brutali scivoli della questione afgana mi spingono a intervenire. Ecco, io vorrei alcuni interventi, e mi rivolgo a quei (tanti) compagni che non si riconoscono nella netta condanna espressa dal Partito, secondo me c'è un atteggiamento sbagliato. Mi pare cioè che si tenda a considerarli come dei poveri retrogradi nostalgici che, nonostante la dura smentita dei fatti, si ostinano a « credere » nel mito dell'URSS. Ripeto, è sbagliato. Quei compagni continuano a vedere nell'URSS una potenza che in qualche modo persegue la pace, un « blocco » cui delegare la politica della distensione. Una nazione, insomma, che ha in mente progetti di pace.

E adesso un'azione unitaria per correggere i decreti antiterrorismo

Caro Reichlin, la nostra sezione ha promosso un'assemblea per discutere della posizione del Partito sul recente voto di fiducia sui provvedimenti antiterrorismo presi dal governo e sul tipo d'informazione fatto dall'Unità sull'intera vicenda. È emersa una critica al fatto che l'Unità non abbia sufficientemente informato circa il merito delle varie posizioni sugli articoli di legge, specialmente su quelli che noi volemmo modificare; che, sulla riunione dei gruppi parlamentari, l'informazione si è risolta soltanto nel conoscere il risultato, mentre ci pare, dato che erano emersi notevoli contrasti esistenti anche alla base, che l'informazione doveva essere sul tipo di quella che viene fatta in occasione delle riunioni del Comitato centrale; che sull'Unità stessa si è calato giustamente la mano sulle responsabilità radicali, ma che non è emersa a sufficienza la responsabilità della DC.

Il loro è un errore politico non di poco conto. E cercherò di spiegarlo. La novità (enorme) della « politica estera » del nostro Partito, in buona sostanza, dipende dalla nuova analisi del mondo. Noi in poche parole diciamo: il mondo oggi ha tante capitali, tante « teste », non ne ha più soltanto due. Ogni partito, ogni Paese, ogni forza progressista o rivoluzionaria deve sviluppare, per quanto può, la sua politica di pace, senza delegarla ad altri. Per quanto glorioso sia il loro passato o per quanto salda sia la loro presenza nella coscienza del movimento operaio internazionale.

ERMANNIO GUIDUCCI (Livorno)

Il giudice avrà capito il dramma di quella madre?

Signor direttore, leggevo su un quotidiano che una donna è stata incriminata da un giudice istruttore di Palermo, perché il 23 novembre 1979 tentò di uccidersi con il gas insieme ai suoi due figli handicappati (sono sordi, ciechi e muti, di 14 e 16 anni). Io vorrei dire a quella mamma che la vita è sacra e un dono di Dio che nessuno ha il diritto di stroncare per nessun motivo. Precisato questo, voglio ricordare al giudice di Palermo, e ai suoi colleghi di tutta Italia, che non è quella donna, o meglio la « mamma » di queste due creature che egli dovrebbe processare ma bensì tutta la nazione, incominciando da lui stesso perché è colpevole due volte, prima come giudice e poi come cittadino. Come giudice perché ha colpito una mamma, stremata dalla sofferenza e dalla solitudine senza nessun conforto da 16 anni. Poiché se fosse stato il contrario non avrebbe compiuto quel gesto! La seconda come cittadino perché se sapevo cosa vuol dire vivere con ragazzi handicappati gravi come Pietro e Antonio, non si sarebbe comportato così, nonostante il Codice. Ma forse spiegarlo non ne varrà la pena, se è arrivato ad essere giudice istruttore senza capire problemi così gravi. Vorrei chiedergli: che cosa ha fatto sia come giudice sia come cittadino, per aiutare quella mamma?

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale, per questo, non ha mai suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: Gianfranco MORDONINI, Parma; Alfonso USIELLO, Roma; Vincenzo IOSCA, Bari; Carmelo LO BIANCO, Palermo; prof. Valentina PARODI, Arona; Carlo BALDISARA, Serride; G. VALENTE, Torino; Venanzio RIZZO, Milano; Gianmario PORFIRI, Montecatini; Mauro ORSAN, Vercelli; Marco FANELLO, La Spezia; Mario MARRACCIO, Accadia (Foggia); G. DRUSIANI, Bologna; Piamonte PENNECCHI, Chiasso; Mirta MATTEI, a nome dei supplenti abilitati della provincia di Forlì (ai quali segnaliamo le lettere sui precari e la risposta della CGIL-Scuola da noi pubblicate mercoledì 27 febbraio); Edoardo CARDUCCI, Wuppertal-RFT (chiede che il PCI continui ad adoperarsi perché si riesca a giungere all'unità del movimento operaio internazionale, in particolare tra sovietici e cinesi); Pietrino BORDON, Busto Arsizio (ci manda un disegno molto bello per descrivere le risse al Congresso della DC cui, tramite la TV, tutti gli italiani hanno assistito); C.O. Montagnana (al quale non possiamo rispondere perché non ha indicato il suo indirizzo).

ANTONIO ROMEI segretario sezione « Nuovo Pignone » (Firenze)

Si, dobbiamo proprio pensare ai nostri ragazzi

Caro direttore, credo che il piccolo Mariano Scilla di Monza (rubrica delle « Lettere » del 20 febbraio) abbia ragione nell'invitare l'Unità a dedicare una pagina ai ragazzi. Partendo dal presupposto che i cardini della società futura saranno proprio i bambini di oggi, non è giusto che noi comunisti non diamo un serio contributo all'educazione e alla cultura dei ragazzi, anche in prospettiva della società socialista. Ha ragione Mariano quando dice che i ragazzi sono tanti. È giusto lasciarli nell'« educazione » alla rievocazione dei vari Goldrake della TV, dei nuovi e diseducativi giocattoli, delle pubblicazioni dove il « male » è esaltato a mo' di eroe?

GENESIO ROSSELLI (Milano)

Capire i segnali venuti dal voto studentesco

Ora bisogna cambiare davvero

Sono passati già alcuni giorni dalle elezioni nelle scuole medie superiori e da parte del ministero mancano ancora dati certi sulla partecipazione degli studenti alle operazioni di voto. Non voglio riaprire la polemica, denunciando l'inefficienza del ministero, o il balletto delle cifre teso a nascondere il vero risultato: è ormai chiaro che c'è stata una forte riduzione dei votanti, soprattutto nelle grandi città, nonostante il ministero abbia utilizzato tutti i mezzi per spingere alla partecipazione (dalla scelta di fare votare in una giornata scolastica, alle vere e proprie minacce di ritorsione operate dai presidi ed insegnanti in alcune scuole).

Marco Fumagalli

La riunione del Consiglio dei ministri

Programmato l'accesso in medicina?

Provvedimenti per il turismo e la difesa del mare — Le altre misure

ROMA — Il Consiglio dei ministri, nella riunione di ieri a Palazzo Chigi, ha adottato numerosi provvedimenti. È stato approvato un decreto legge sull'attività finanziaria e di gestione degli Enti locali, restando indisponibile per la decadenza del provvedimento precedente, in seguito all'ostrosissimo missino (di cui diamo notizia in altra parte del giornale). Il governo ha poi esaminato un disegno di legge per il riordino degli studi di medicina, adeguandoli alle direttive della Comunità economica europea. Il provvedimento prevede che per iscriversi al corso di laurea in medicina e agli altri corsi sanitari che vengono istituiti con il disegno di legge, gli aspiranti dovranno superare un esame di ammissione. Le iscrizioni inoltre saranno programmate annualmente.



A Palermo giovani e donne manifestano in piazza per la pace

PALERMO — Maria si commuove. E sparge lacrime alla vista delle bandiere tricolori della pace su ciascuna striscia un nome di donna ricamato. E ricorda: « Proprio come nel quarantotto ». Un corteo, una fiaccolata, uno spettacolo di canti per il disarmo, la vita, il regolare svolgimento delle olimpiadi. Tante ragazze con le tute ginniche e lo striscione: « Noi alle olimpiadi ci andiamo. Cossiga, cosa fai? ». E i ragazzini della media Antonio Ugo hanno scritto i loro cartelloni: « Abbiamo dieci anni, vogliamo vivere sino a cento ». L'idea è partita dalle donne comuniste. Un comitato unitario ha raccolto l'adesione, oltre che del PCI, del PDUP, dell'MLS, delle ACLI, del

discute — il fatto è che ci sono dietro due settimane di lavoro intenso. Al piazzale Ungheria in pieno centro — gente che fa la spesa, bancari, impiegati, davanti alla fermata del bus — a cercarci di convincere Daniela, sedici anni (« Io non firmo, una manifestazione non basta a fermare la guerra »). Si forma un capannello e altri dicono: « Avete fatto bene a venire con il tavolo e a raccogliere firme ». I risultati non tardano ad arrivare: oltre quindicimila firme, in calce alla petizione che recлама presso il Capo dello Stato un ruolo attivo di pace per l'Italia, contro i missili in Europa, perché non si muova a Kabul e perché, intanto, alle Olimpiadi vinca la pace

Ora bisogna cambiare davvero

dispute — il fatto è che ci sono dietro due settimane di lavoro intenso. Al piazzale Ungheria in pieno centro — gente che fa la spesa, bancari, impiegati, davanti alla fermata del bus — a cercarci di convincere Daniela, sedici anni (« Io non firmo, una manifestazione non basta a fermare la guerra »). Si forma un capannello e altri dicono: « Avete fatto bene a venire con il tavolo e a raccogliere firme ». I risultati non tardano ad arrivare: oltre quindicimila firme, in calce alla petizione che recлама presso il Capo dello Stato un ruolo attivo di pace per l'Italia, contro i missili in Europa, perché non si muova a Kabul e perché, intanto, alle Olimpiadi vinca la pace

Ora bisogna cambiare davvero

Ma c'è anche da riflettere sulla capacità di orientamento da parte di settori moderati e legati alla DC rispetto a estese fasce di giovani: già il voto del 3 giugno aveva sottolineato che nel Mezzogiorno si era in presenza di un contrattacco delle forze moderate, attraverso una riorganizzazione politica ed una iniziativa sulle condizioni materiali e sociali dei giovani, e che si stava ricostruendo una rinnovata egemonia della DC. Accanto a ciò aveva già registrato una diffusa colta della sinistra ad essere portatrice di una proposta chiara in merito alle questioni di un nuovo sviluppo. A questa situazione si può rispondere con un impegno nuovo che sappia affrontare i temi della scuola e di una nuova professionalità, direttamente collegati alle questioni della occupazione e del Mezzogiorno. Compito questo dell'iniziativa della FGCI e delle altre organizzazioni giovanili di sinistra in nanzitutto, ma che chiama anche ad un impegno nuovo del sindacato e del movimento operaio, ad una svolta merita dionista seria. Non significa a questo uscire dal seminato della democrazia socialista, ma comprendere fino in fondo come questa lotta sia in treccia strettamente alle questioni della crisi della scuola, e come oggi, su più terreni, si giochi la lotta per la conquista delle nuove generazioni.

Il Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato per martedì 4 marzo alle ore 10.30. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 5 marzo e SENZA ECCEZIONE ALL'UNA alla seduta antimeridiana di giovedì 6 e seguenti. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 5 marzo.